

Arianna Lodovica Morini

Università degli Studi «Roma Tre»

arianna.morini@uniroma3.it

Handbook of Reading Research (2011), Vol. 4. New York: Routledge.

Trovare documenti e informazioni attraverso internet sul tema della lettura risulta relativamente facile, mentre è più difficile per il lettore verificarne l'attendibilità e la validità. Come è noto, la differenza tra le infinite risorse della rete e una raccolta di dati sistematicamente selezionati da esperti riconosciuti del settore, è di grande rilievo non solo per alimentare il dibattito sui singoli temi dell'educazione alla lettura ma anche e soprattutto per mediare in modo consapevole le teorie e i risultati delle ricerche empiriche che i professionisti della formazione e della comunicazione educativa potranno mettere in atto nel loro lavoro.

L'*Handbook of Reading Research* (*Manuale della ricerca sulla lettura*), giunto nel 2011 alla sua quarta edizione, raccoglie le più interessanti ricerche sul tema, sviluppate negli anni precedenti negli Stati Uniti. Dal 1981 quattro accademici, P. David Pearson (University of California), Rebecca Barr (National Louis University), Michael L. Kamil (Stanford University), Peter Mosenthal (Syracuse University) periodicamente – nel 1984, nel 1996 e nel 2000 – hanno pubblicato il *Manuale della Ricerca sulla Lettura*, facendo il punto sulle attività svolte e sui risultati ottenuti. A trent'anni di distanza, con la quarta edizione, il sodalizio si scioglie: ai promotori dell'iniziativa deve andare il ringraziamento e il riconoscimento della comunità scientifica. Ma la società americana non consente di fermarsi alle commemorazioni. Altri validi accademici, Elizabeth Birr Moje (University of Michigan) e Peter P. Afflerbach (University of Maryland), hanno presto preso il testimone per assicurare la continuità dell'opera.

La particolarità del Manuale consiste nella unicità della materia e nella qualità delle relazioni proposte che, nella diversità degli argomenti trattati, sono caratterizzate dal comune approccio scientifico e dalla concretezza delle conclusioni tratte. L'obiettivo del Manuale è sempre stato quello di mettere a conoscenza degli studiosi le ricerche condotte negli Stati Uniti sulla lettura, in modo da consentire l'individuazione delle strategie più efficaci per ottenere migliori risultati, in particolare nel contesto scolastico e nelle diverse agenzie educative rivolte dalla prima infanzia agli adulti. In ogni edizione,

l'impegno degli autori è stato quello di offrire risposte ai quesiti emergenti nel tempo, in continuità con le tematiche trattate nelle edizioni precedenti, sempre attraverso l'esame e la comprensione degli obiettivi, dei metodi utilizzati e dei risultati delle ricerche. Gli autori propongono così i diversi criteri di ricerca, evitando di sbilanciarsi tra correnti di pensiero, in particolare quando affrontano la questione della scelta tra metodi qualitativi e metodi quantitativi.

Il Manuale, che trova l'interesse tra gli studiosi di più aree disciplinari (educatori, sociologi, psicologi, esperti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione), costituisce anche un preciso punto di riferimento per i responsabili delle decisioni politiche che devono orientare e governare i sistemi educativi, per tenerli al passo dei cambiamenti della società e del progresso scientifico.

In quest'ottica gli autori sottolineano l'influenza che i risultati delle ricerche esercitano sulla formulazione di alcune decisioni governative e portano a esempio il programma «No Child Left Behind (NCLB)», che ha anche finanziato la pubblicazione del Manuale. Altre azioni di Governo che vengono evidenziate dagli autori per riportarne l'efficacia sono: il «National Reading Panel», costituito per valutare l'efficacia dei diversi approcci usati per insegnare a leggere ai bambini, o il «Reading First», programma federale sull'educazione che richiede alle scuole di utilizzare metodi di istruzione per la lettura basati su dati scientificamente provati. L'influenza esercitata sull'azione di Governo negli Stati Uniti mostra l'importanza e la validità della ricerca svolta con criteri scientifici.

Il fatto che il Manuale si riferisca a ricerche condotte negli USA non costituisce peraltro un limite a una loro fruizione in qualsiasi paese. Ogni relazione riporta infatti metodologia, obiettivi, strumenti, risultati, punti di forza, criticità e conclusioni: ciò aiuta il lettore a collocare il lavoro di ricerca in un contesto chiaro e a trarne spunti anche per un confronto in realtà diverse.

La struttura del Manuale e l'indice analitico aiutano il lettore a orientarsi nelle 772 pagine che compongono il volume, con le sue trentuno relazioni affidate ai massimi esperti di ciascun argomento, ognuna delle quali completata da una ricca bibliografia. Il libro è suddiviso in cinque parti. Di seguito ne riporterò a grandi linee i temi trattati per consentire al lettore la ricerca dei temi di interesse.

Alla *ricerca sul campo* è dedicata la parte prima del volume.

L'attenzione è concentrata sulle ricerche basate su interventi all'interno delle classi: vengono descritti gli strumenti dell'osservazione diretta in ricerche sia di carattere quantitativo sia di carattere qualitativo; viene riportata una serie storica dagli anni '70 a oggi, dalla quale emerge la propensione all'uso delle diverse metodologie nel campo della ricerca sulla lettura. Gli auto-

ri sottolineano una significativa diminuzione degli studi di carattere quantitativo, le cui cause sono solo ipotizzabili nello scarso interesse per descrizioni meticolose degli strumenti di indagine in presenza di spazi editoriali ridotti. Si rileva la presenza di ricerche anche con metodi misti. Sull'osservazione diretta James V. Hoffman dedica una relazione, individuando cinque linee guida per le ricerche sulla lettura. I metodi automatici di analisi dei testi sono oggetto di un interessante articolo curato da Arthur C. Grassel, Danielle S. McNamara e Max M. Louwerse sui sistemi elettronici, come il sofisticato Coh-Metrix, capaci di produrre un'analisi del testo che ne rilevi e ne misuri le difficoltà di comprensione.

I modelli statistici nella ricerca sull'istruzione sono studiati da Christopher Schatschneider e Yacov Petscher, che ne approfondiscono la natura e le finalità per progettare interventi e condurre studi che risultino statisticamente significativi e implementabili nella complessità del contesto scolastico.

Allo *sviluppo della lettura* è dedicata la seconda parte del libro, con una suddivisione del capitolo in articoli dedicati alle varie fasce d'età.

Per la prima infanzia, la relazione di Jeanne R. Paratore individua i fattori che esercitano la loro influenza sul successo dell'alfabetizzazione: quali competenze e abilità particolari vengono acquisite dai bambini, in quale modo genitori e insegnanti usano il linguaggio, quali tipologie di libro e in che modo i genitori e gli insegnanti li condividono con i bambini, quali opportunità vengono offerte ai bambini per svilupparne la consapevolezza fonologica.

La lettura nella scuola primaria è oggetto di uno studio di Barbara R. Foorman che riferisce dei lavori svolti in Florida per raggiungere il livello di *proficiency* per la totalità degli alunni entro il 2014 (come da programma del «Reading First») riducendo il gap tra gli studenti poveri e i loro compagni delle classi più abbienti.

L'intervento sulla lettura nell'età adolescenziale, condotto da Patricia A. Alexander, affronta una tematica molto complessa. L'autrice conduce un'analisi a tutto campo, spaziando dalla neurologia alla sociologia e alla psicologia. Ne risulta un quadro che testimonia la difficoltà della materia. Le conclusioni sono lasciate aperte, salvo alcune indicazioni, su base sostanzialmente empirica, utilizzabili per salvaguardare i lettori adolescenti, che l'autrice definisce *endangered readers* (lettori in via di estinzione).

I lettori adulti costituiscono un argomento finora poco trattato in letteratura, destinato però a diventare un focus considerate le tendenze di *Life-long learning* e i dati scoraggianti relativi agli analfabeti di ritorno. La relazione di Greg Brooks evidenzia la scarsità delle ricerche sugli adulti e le difficoltà incontrate dagli insegnanti in assenza di linee guida consolidate. La conclusione della relazione è che rimane un largo spazio di indagine per nuove generazioni di ricercatori.

Ai *processi nella lettura* è dedicata la terza parte del Manuale che tratta della comprensione, del riconoscimento delle parole, della capacità di lettura.

Lo sviluppo della comprensione è un argomento, mai trattato nei volumi precedenti, che viene sviluppato da Nell K. Duke. Il tema è particolarmente significativo per chi ha la responsabilità di insegnare: conoscere a fondo come avviene il meccanismo della comprensione è indispensabile per pianificare gli interventi educativi. Nella relazione di Duke vengono esaminati i fattori che possono influenzare la comprensione degli studenti, sia orale che scritta, dalla nascita alla scuola primaria.

Il riconoscimento delle parole, considerato di primaria importanza sin dal primo volume del Manuale (1986), è la tematica affrontata da Theresa A. Roberts: non riconoscere velocemente le parole obbliga a fermarsi per elaborarne il significato e impedisce alla mente di pensare e di elaborare riflessioni critiche durante la fase di lettura.

Saper leggere in maniera fluente, una capacità che risulta determinante nella comprensione del testo, è il tema approfondito da diversi ricercatori. Viene evidenziata l'importanza della composizione del testo, dalla frequenza delle parole nuove alla struttura del periodo. Viene anche messa a confronto l'efficacia della lettura ad alta voce rispetto alla lettura silenziosa, rilevando la necessità di estendere le ricerche.

Lettura e discussione orale sono i temi dalla relazione di Joshua F. Lawrence, che concludono la terza parte del Manuale. Le considerazioni sulle relazioni che intercorrono tra lettura e discussione orale portano a interessanti conclusioni: le ricerche suggeriscono che l'efficacia delle buone discussioni svolte in classe nelle scuole secondarie sono fattori positivi nello sviluppo della comprensione della lettura e ne propongono l'inserimento anche nelle scuole di primo grado.

All'*insegnamento e all'apprendimento della lettura* è dedicata la quarta parte del volume. Questo tema così vasto è stato orientato soprattutto al problema del riconoscimento della parola. Vengono affrontati i temi dello sviluppo, dell'insegnamento e degli strumenti utilizzabili. La ricerca si è indirizzata all'analisi del testo e al ruolo che essa ha nell'apprendimento e ha messo in luce il ruolo del lettore e del contesto. L'analisi ha aiutato a capire meglio perché le persone leggono in maniera differente, a seconda della finalità della specifica lettura. Sono stati presi in esame e portati a esempio i testi di due materie disciplinari: la matematica e la storia, al fine di approfondire l'influenza delle tipologie di testi utilizzati, le pratiche e i processi associati.

Un'attenzione particolare è rivolta al sistema di valutazione della lettura in classe: anche su questo argomento, divenuto focus di numerose ricerche sistematiche negli ultimi vent'anni, in letteratura non c'è accordo. Ciò che viene più ampiamente condiviso è l'idea di flessibilità che deve caratterizzare

il sistema di valutazione. Uno degli strumenti presentati è il portfolio della valutazione definito da Herman, Gearhar e Aschbacher come «il prodotto cumulativo dell'istruzione in classe che include i processi di apprendimento degli studenti e il successo in performance specifiche e complesse, con affiancate le auto-riflessioni degli studenti sul loro stesso apprendimento».

Al *contesto della lettura* viene dedicata la quinta e ultima parte del Manuale: vengono recensite le pratiche di lettura, le riforme scolastiche, la loro utilità e i loro possibili sviluppi futuri per incontrare i bisogni degli studenti e per affrontare le sfide del nuovo secolo, gli sviluppi professionali e la formazione degli insegnanti per insegnare a leggere, l'acquisizione della capacità di leggere nella seconda lingua – tema ovviamente all'ordine del giorno considerati la percentuale di seconde e ormai terze generazioni presenti nelle classi – l'istruzione della lettura per alunni di lingua inglese, il tema della Literacy fuori dal contesto scolastico, le influenze che le pratiche di lettura in casa possono avere.

È interessante notare che le ricerche sviluppate negli anni 2000/2010 richiamate nel Manuale hanno spesso dedicato attenzione all'uso dell'informatica per l'educazione alla lettura. Tuttavia solo un paragrafo (Parte III, «The development of comprehension») è dedicato alla comprensione dei testi *hypermedia*, probabilmente perché si tratta di un tema di più recente sviluppo. Nel paragrafo gli autori si chiedono se la diffusione della lettura di testi *hypermedia* possa influenzare il processo di comprensione dei tradizionali testi stampati e anche se essa sviluppi nuove competenze nei lettori. Le domande restano però senza risposta. Gli autori prevedono che questa area di ricerca si svilupperà nei prossimi anni per affrontare le esigenze formative della scuola di oggi e dei cosiddetti nativi digitali.

Il Manuale, che costituisce una vera antologia della ricerca sulla lettura, stimola a riflettere sull'ampiezza che il tema ha acquisito e sulla varietà di ricerche che si sono sviluppate negli anni per considerare le diverse prospettive di analisi. Uno degli aspetti più evidenti della nuova ricerca è il coinvolgimento di aree di studio collaterali, dalla psicologia alla sociologia, per riuscire a comprendere il fenomeno in tutta la sua complessità.

Fattore comune a tutte le ricerche appare essere l'esigenza di standardizzare le modalità e i criteri di indagine per rendere le ricerche più facilmente comparabili e replicabili, a livello nazionale e internazionale.

In molte delle relazioni presentate, gli autori concludono segnalando la necessità di nuovi studi e di nuovi approfondimenti, evidenziando gli ampi spazi di ricerca ancora non adeguatamente esplorati.

Si può anche rilevare che negli Stati Uniti la lettura da tempo non è più necessariamente dipendente da altri filoni di indagine: essa è ormai diventata materia di ricerca autonoma, con un *background* di trent'anni di studi in cui confluiscono i contributi di altre discipline.

In Italia, manca una raccolta delle ricerche focalizzate sui processi di lettura. Esistono invece documenti che raccolgono i dati sulla situazione dei lettori e dei non lettori, indagini come quelle dell'ISTAT che riportano numeri e percentuali, o anche le ricerche OCSE-PISA che ci informano sulla situazione scolastica e sui livelli di comprensione degli studenti italiani comparati ad altri Paesi. Da ultimo, nel Marzo 2013, l'Associazione Forum del Libro ha pubblicato il Rapporto sulla promozione della lettura in Italia che, dopo avere invitato gli attori coinvolti nel campo della lettura a collaborare con l'obiettivo di allargare il numero di lettori, propone un «grande piano per la lettura», adeguatamente finanziato, con il coordinamento delle politiche pubbliche.